

il ministro degli affari esteri, valendosi dell'opera degli agenti diplomatici e consolari dell'emigrazione, ha dato alla questione tutto l'interessamento che merita, e che la favorevole soluzione di essa che il Governo, desidera non meno che gli interessati, dipende più che altro dalle disponibilità del bilancio, ad aumentare le quali giova sperare che possa presto esigere il pagamento della indennità dovuta dalle potenze ex-nemiche, parte delle quali potranno e dovranno essere devolute al risarcimento dei danni in questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Basso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASSO. Mi posso dichiarare abbastanza soddisfatto di questa risposta che ho ricevuta dall'onorevole sottosegretario di Stato alla Presidenza. È un caso veramente raro, ma in realtà io temevo di non ottenere neppure una risposta di questo genere, perchè l'esperienza passata mi aveva insegnato che purtroppo noi avevamo chiesto continuamente il riconoscimento del buon diritto di questi poveri emigranti che hanno subito danni all'estero, e malgrado le nostre richieste e le continue interrogazioni alla Camera, non avevamo ottenuto finora che risposte evasive.

La risposta data oggi è una formale promessa. Naturalmente, domandando se si erano fatte pratiche col Governo francese, io sapevo che le pratiche non avevano avuto risultato favorevole, ma ho tuttavia presentato l'interrogazione per venire alla a questa conseguenza, che perciò è necessario che il Governo italiano provveda da sè, perchè non è giusto che questi nostri poveri infelici che si sono trovati per loro disgrazia proprio nel teatro della guerra, (e, badate, proprio in quella località principalmente si raccoglievano i nostri emigrati), non è giusto, dico, che abbiano a subire la perdita totale delle loro attività e delle loro sostanze senza avere nessun indennizzo.

Prendo atto con compiacimento della risposta del sottosegretario di Stato e spero che entro breve tempo qualche vera utilità otterranno questi nostri poveri emigrati, che hanno tanto sofferto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Ciriani ai ministri degli affari esteri, dell'industria e commercio e del tesoro, « per conoscere l'opera e i propositi del Governo circa il risarcimento dei danni derivati alle attività abbandonate dagli

italiani all'estero in occasione ed a causa della guerra ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CASCINO, *sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. L'onorevole interrogante conosce già, per precedenti sue interrogazioni sulla materia, quali propositi abbia il Governo circa il risarcimento dei danni denunziati dagli italiani per l'abbandono delle loro attività all'estero in occasione ed a causa della guerra.

Della risoluzione del grave problema, abbastanza serio e complesso, il Governo si è occupato con particolare interessamento, avviando le opportune pratiche di competenza dei Ministeri degli affari esteri del tesoro e dell'industria e commercio.

Mentre questo Ministero assumeva l'incarico di procedere alla raccolta ed allo smistamento delle diverse migliaia di denunce ed al rilievo dei relativi dati, iniziava le necessarie pratiche con le altre predette amministrazioni dello Stato onde addivenire alla migliore definizione della questione nella quale sono anche interessati i Governi amici alleati per talune categorie di danni.

Ha anche provveduto nei limiti delle sue attribuzioni, all'accertamento dei danni denunziati dagli interessati e ciò non senza qualche difficoltà importando le conseguenti operazioni (non facili per sè stesse principalmente perchè il loro svolgimento doveva avere luogo in territorio estero) una serie di scambi di vedute e di continui carteggi con i Governi dei relativi territori.

Si è potuto così ottenere anche per opera del Commissariato generale dell'emigrazione e per i mezzi e gli organi dei quali dispone il Ministero degli affari esteri, che i danni dei nostri connazionali in Francia siano accertati nei confronti delle autorità francesi, che siano ugualmente accertati i danni in Alsazia e Lorena e che nel Lussemburgo, previ uguali accertamenti, siano riconosciuti ed indennizzati da quel Governo: il quale ha formalmente dichiarato che procederà, quanto prima, ai relativi pagamenti agli interessati.

Per i danni avvenuti in altri territori, approntato a cura di questo Ministero il non indifferente lavoro, si ha fiducia che il Governo potrà, a suo tempo, a mezzo degli organi del Ministero degli affari esteri e degli altri organi dell'Amministrazione e